

9 dicembre 2006

CRONACA

**Polemiche roventi dopo l'iniziativa di via Tomacelli  
Insorge l'ala cattolica della maggioranza e l'Udeur**

**Volantini del "Manifesto" sul Papa  
L'Unione si spacca: "Atto violento"**



**ROMA** - Bagarre nell'Unione sulle coppie di fatto. Oggetto del contendere i volantini del "Manifesto" lanciati ieri sul corteo papale, definiti "spregevoli" dall'Osservatore Romano. Per il gruppo dei "teo-dem", Luigi Lusi, Giuseppe Caforio, Benedetto Adragna, Emanuela Baio, Paola Binetti, Luigi Bobba, Daniele Bosone e Fabio Giambrone, sono "ostili nei confronti dei valori e delle tradizioni cattoliche".

Il bersaglio della polemica è in primo luogo il volantinaggio in sè, e subito dopo anche il contenuto, ovvero la riproduzione della prima pagina del quotidiano uscita dopo l'elezione di Benedetto XVI con la foto del pontefice e il titolo: "Pastore tedesco". A margine, per diffondere ironicamente la posizione del giornale, la scritta: "Lasciaci in Pacs".

A farsi sentire per prima è stata l'opposizione che ha tuonato ripetutamente contro l'iniziativa del giornale di via Tomacelli: **Alfredo Mantovano** di An l'ha definiti il frutto di un nuovo "pericoloso fondamentalismo di stampo laicista", atti di "terrorismo civile" per il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volonte'. Ma lo scontro agita subito dopo anche la maggioranza: per l'Udeur sarebbero "intolleranti, faziosi ma anche stupidi".

I teo-dem hanno rincarato la dose diffondendo un comunicato in cui l'atto di protesta è stigmatizzato come un "atto di violenza e disprezzo verso la fede e verso le credenze di molte persone che in spirito di pace testimoniano i valori in cui credono".

Voci a favore dei volantini incriminati sono arrivate da Roberto Villetti, capogruppo della Rosa nel pugno a Montecitorio. A contestare il volantaggio del quotidiano comunista sarebbero stati degli "integralisti cattolici che vogliono bloccare qualsiasi riconoscimento delle unioni di fatto, sollevando un fuoco di sbarramento non solo sull'eutanasia ma anche sul testamento biologico e, se ne avessero il potere, censurerebbero anche un giornale laico com'è 'il Manifesto'". Villetti ha continuato dicendo che "siamo in presenza di una vera e propria crociata culturale e filosofica con la guida autorevole del papa, che vuole imporre all'Italia una sorta di tutela da parte della chiesa sulla vita civile e politica, sconosciuta alle altre grandi democrazie europee".

A prendere le difese del Manifesto anche il presidente del gruppo del Prc al Senato Giovanni Russo Spina che ha definito gli attacchi "molto al di sopra delle righe". Per lui "la protesta inscenata dal 'Manifesto' può essere considerata più o meno gradevole e più o meno efficace. Parlare di 'atto di violenza', come fanno i teodem, oppure di 'pericoloso fondamentalismo', come fa per An Alfredo Mantovano, è un'assurdità. Preoccupanti - conclude il senatore del Prc - non sono le manifestazioni di protesta assolutamente pacifiche e legittime come quella del 'manifesto'. Preoccupanti sono le frequenti ingerenze del Vaticano nelle scelte politiche dello stato italiano